

BILANCIO SOCIALE 2021

Fondazione Caritas Livorno Onlus

“bilancio sociale predisposto ai sensi dell’art. 14 D.lgs 117/17”

BILANCIO SOCIALE 2021

Chiunque sia impegnato in una attività che coinvolge una comunità di persone, o parti di essa, deve dar conto dei risultati del lavoro svolto. Questo vale sia per una società privata verso i propri soci, che per un Comune, in ambito pubblico, verso i suoi cittadini: il mezzo normalmente utilizzato è **il BILANCIO ECONOMICO**. Tale strumento evidenzia, quasi sempre, gli aspetti economici e finanziari conseguenti alle attività effettuate, dando scarse indicazioni su efficacia ed efficienza: informazioni, dunque, capite spesso solo dagli *addetti ai lavori*. Se in ambito privato chi è interessato può svolgere analisi appropriate e capire lo sviluppo dell'attività, in ambito pubblico questo spesso non avviene. Se ad esempio, un cittadino qualsiasi legge il bilancio di un Comune, da quei numeri non riuscirà a capire se le azioni svolte hanno portato o meno un miglioramento alla vita della città.

Queste poche, semplici parole per dire che, chi, come *Fondazione Caritas*, opera per soddisfare i bisogni delle persone con soldi provenienti dai cittadini in forma volontaria (sia l'*ottopermille*, sia le donazioni di singoli, di associazioni o gruppi di persone), deve **rendere conto in forma leggibile**, non solo dell'attività svolta ma anche delle ricadute, o effetti prodotti sulla comunità.

Ecco allora dapprima la necessità, successivamente trasformata in decreto legge per gli Enti del Terzo Settore, di redigere e pubblicare il **BILANCIO SOCIALE**: per render chiari i risultati della sua attività; per confrontarli con gli obiettivi dichiarati; per permettere a tutti, e in primo luogo a se stessa, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, oppure si renda necessario introdurre ulteriori e diversi interventi. L'impegno è che, pian piano, il bilancio sociale diventi strumento di dialogo, di consapevolezza e quindi di gestione.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il presente documento è predisposto e redatto ai sensi dell'art. 14 D.lgs 117/17

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti al numerario.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

In applicazione del principio di continuità si è effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'Ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo ad un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La Fondazione Caritas Livorno onlus, Codice Fiscale 92089340498, Partita IVA 01748400494 Con sede legale in Via Giorgio La Pira, 9 – 57121 Livorno non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di attività di interesse generale congruenti con le finalità che la stessa Fondazione persegue e in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

La Fondazione considera attività di interesse generale congruenti con le proprie finalità le attività di cui alle lettere a), b), c), i), p), q), r), u) elencate all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore). Nel dettaglio tali attività consistono in:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La Fondazione svolge, inoltre, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, e sempre coerenti con gli scopi della Fondazione, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale.

La Fondazione può esercitare anche attività di raccolta fondi attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva, nonché porre in essere la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

LE ORIGINI: CHI SIAMO E DA DOVE VENIAMO *(liberamente tratta da uno scritto del sig. Mauro Nobili)*

In un momento storico in cui si esauriscono le esperienze assistenziali del dopo-guerra come la Pontificia Opere Assistenza e l'ODA (Opera Diocesana Assistenza), nel 1963 nasce e si sviluppa il **“Servizio Carità e Assistenza della Diocesi di Livorno”** fondato da Monsignor Emilio Guano che, oltre ad essere il necessario tramite fra il Vescovo e le diverse Opere Assistenziali che fanno capo a Istituti, parrocchie e privati della diocesi, matura e cresce nel suo servizio ai poveri, alla Chiesa livornese e al territorio.

«Questo servizio - spiegava il Vescovo - risponde a una duplice finalità: invitare tutti i fedeli ad elevare unanimi preghiere perché mantenga accesi nei cuori sentimenti di solidarietà con i fratelli tribolati e alimenti, nel senso più vasto del termine, la carità fraterna fra tutti; far prendere coscienza dei gravi bisogni esistenti nella diocesi e nel mondo; stimolare la generosità dei doni e delle prestazioni; realizzare una più equa ripartizione dei fondi – mediante la consegna nelle mani del Vescovo – tra le molte e oscillanti necessità».

Nel 1973 Monsignor Alberto Ablondi istituisce la Caritas Diocesana e ne affida la direzione provvisoria ad una suora domenicana, suor Roberta Dalì.

Viene aperto in Vescovado **l'Ufficio della carità** del Vescovo per una prima risposta ai tanti questuanti: si mettono così le basi di quello che ancora oggi è uno strumento operativo fondamentale della Caritas diocesana: il Centro di Ascolto.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

LE ORIGINI: CHI SIAMO E DA DOVE VENIAMO *(liberamente tratta da uno scritto del sig. Mauro Nobili)*

Come abbiamo appena visto, chi siamo oggi è il risultato di una storia sessantennale, fatta da e di persone, di opere, di volontari, che si presenta molto difficile da poter riassumere all'interno di un bilancio.

Di seguito illustriamo alcune tappe fondamentali:

- 1974 Viene costituito il Consiglio diocesano della Caritas;
- 1978 Nasce il campeggio estivo di Castiglioncello (che offre una vacanza ai soggetti con handicap);
- 1979 Nasce il Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco;
- 1980 La Caritas diventa un organismo pastorale;
- 1983 Nasce la Commissione Carcere;
- 1984 Si sviluppa il Centro di Ascolto e il servizio mensa; si costituisce la Commissione Tossicodipendenza;
- 1985 L'anno della firma del nuovo Statuto della Caritas Diocesana; nasce la Commissione Handicap;
- 1988 Viene inaugurata la Casa d'Accoglienza «L'Incontro» in collaborazione con le suore della congregazione Figlie del Crocifisso di don Giovanbattista Quilici (per detenuti in permesso premio); la Casa d'Accoglienza per studenti stranieri;
- 1994 Viene inaugurato il nuovo Centro di Ascolto don Giovanni Battista Quilici; Con la nuova mensa diocesana comincia il patto di sussidiarietà con le Istituzioni cittadine;

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

LE ORIGINI: CHI SIAMO E DA DOVE VENIAMO *(liberamente tratta da uno scritto del sig. Mauro Nobili)*

- 1995 Viene inaugurata Villa Liverani (per ragazzi disabili);
- 1997 Si costituisce a Castiglioncello “La Fontana del Villaggio”; Comincia l’Assistenza Economica di Base;
- 2000 si punta a un **coordinamento dei servizi** a valenza diocesana affinché non gravino sulle comunità parrocchiali; lo spostamento degli uffici della Caritas diocesana e la creazione di un Centro Servizi denominato “**Il Porto di Fraternità**” nei locali ex parrocchiali della Chiesa di Torretta; la **sensibilizzazione delle istituzioni** civili per far maturare scelte di sostegno ai bisogni emergenti;
- 2004 viene inaugurato “Il Porto di Fraternità”. Nella struttura si trasferiscono tutti gli uffici Caritas, i servizi del Centro di Ascolto e il Centro di Prima Accoglienza “G. B. Quilici” con il servizio vestiario, le docce e la Mensa;
- 2005 il 12 dicembre, nasce la Fondazione Caritas Livorno Onlus;
- 2010 si moltiplica l’impegno nell’impiego delle strutture della Diocesi volte all’emergenza abitativa;
- 2011 con la crisi del Mediterraneo e l’esponentiale aumento degli sbarchi sulle coste italiane la Fondazione attiva progetti di accoglienza per gli immigrati;
- Fine 2012 nasce la Casa di Accoglienza per madri con bambino «Villa Benedetta»;
- Fine 2013 viene inaugurata la struttura «Sorgenti di Carità» dedicata in parte all’emergenza abitativa, in parte quale centro di aggregazione e di corsi di formazione informali, spazio neutro per incontri protetti;

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

LE ORIGINI: CHI SIAMO E DA DOVE VENIAMO *(liberamente tratta da uno scritto del sig. Mauro Nobili)*

- Fine 2013 La Scuola dei Mestieri è un progetto di formazione informale al lavoro per promuovere la riattivazione sociale di persone che si trovano a vivere una situazione di difficoltà legata alla prolungata esclusione dal mercato del lavoro. L'approccio all'apprendimento è di tipo esperienziale, affidato a maestri artigiani volontari affiancati da tutor con funzioni educative. L'obiettivo è favorire l'acquisizione delle principali abilità tecniche e operative (sapere e saper fare) nonché l'allenamento delle principali competenze sociali ed emotive (saper essere). L'offerta formativa è in continuo aggiornamento.
- Fine 2014 viene inaugurata la Comunità educativa a dimensione familiare «Casa Papa Francesco» per minori da 0 a 14 anni;
- 2016 nasce il «Binario mobile» un presidio sociale specificatamente rivolto a Persone Senza Dimora sul territorio cittadino in orario notturno;
- 2017 opere di riqualificazione e vicinanza alle persone colpite dall'alluvione;
- Fine 2018 viene inaugurata la struttura «Villaggio della Carità» che vede il trasferimento delle attività della Fondazione presenti al «Porto di Fraternità»;
- 2020 con la pandemia la Fondazione è chiamata a rispondere al crescere dell'emergenza, che oltre a quella sanitaria, si trasforma in emergenza sociale. Crescono gli interventi e ci si impegna per garantire nuove strutture da poter riservare alle persone emergenza abitativa.

STRUTTURA, GOVERNO e AMMINISTRAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo di controllo;
- il Supervisore;
- il Direttore.

Nell'anno 2021 si sono avvicendati due Presidenti e due Consigli di Amministrazione. Di seguito ne riportiamo la composizione per il **periodo 01/01/2021 – 10/03/2021**:

Sr. Raffaella Spiezio (Presidente e Direttore), Mons. Ivano Costa (Vice Presidente), Padre Emilio Tadeusz Kolaczyk (Membro CdA), Don Pio Maioli (Membro CdA), Diac. Roberto Bargelli (Membro CdA), Mons. Simone Giusti (Supervisore), Dott. Luigi Pappalardo (Organo di Controllo).

10/03/2021 – ad oggi

Don Luciano Cantini (Presidente), Mons. Ivano Costa (Vice Presidente), Mons. Luciano Musi (Membro CdA), Giuseppina D'Agostino (Membro CdA), Diac. Roberto Bargelli (Membro CdA), Mons. Simone Giusti (Supervisore), Dott. Luigi Pappalardo (Organo di Controllo), Dott. Guido De Nicolais (Direttore).

STRUTTURA, GOVERNO e AMMINISTRAZIONE

Il Presidente è nominato dal Vescovo della Diocesi di Livorno e resta in carica 5 (cinque) anni; resta ferma la possibilità di nominare nuovamente lo stesso soggetto come Presidente, senza limiti al numero dei mandati consecutivi. Egli rappresenta legalmente la Fondazione - nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno così come tutti gli atti di ordinaria amministrazione, che può delegare in tutto o in parte al Direttore della Fondazione o ad altre persone individuate dal Presidente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre membri nominati dal Vescovo per la durata di 5 (cinque) anni; resta ferma la possibilità di nominare nuovamente gli stessi soggetti come consiglieri, senza limiti al numero dei mandati consecutivi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta:

- approvare il programma annuale delle attività proposte dal Presidente;
- coadiuvare il Presidente nell'assolvimento dei compiti statutari;
- approvare il bilancio preventivo entro il 30 novembre e quello consuntivo entro il 30 aprile di ogni anno;
- approvare, su proposta del Presidente, il compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

GLI STAKEHOLDERS

CHI LAVORA CON NOI

Stakeholders	Interessi principali	Iniziative principali
Dipendenti e collaboratori	<ul style="list-style-type: none">✓ Continuità lavorativa✓ Crescita professionale✓ Coinvolgimento nella mission istituzionale✓ Partecipazione ai processi decisionali✓ Efficacia lavorativa	<ul style="list-style-type: none">✓ Osservatorio povertà e risorse✓ Centro di Ascolto✓ Unità di strada✓ Mensa – Docce e Guardaroba✓ Progettazione, amministrazione e rendicontazione✓ Riunioni di équipe e di supervisione psicologica✓ Impegno per la creazione di un clima interno che permetta di lavorare per obiettivi e di raccogliere sfide✓ Realizzazione e divulgazione interna con chiara identificazione di approcci e metodologie di lavoro nel sociale
Volontari	<ul style="list-style-type: none">✓ Coinvolgimento nella mission istituzionale✓ Senso di utilità, di partecipazione✓ Crescita delle capacità professionali	<ul style="list-style-type: none">✓ Coinvolgimento in attività adeguate alle aspettative e alla qualificazione posseduta✓ Servizio Civile Regionale e Universale

GLI STAKEHOLDERS

BENEFICIARI DEI NOSTRI INTERVENTI

Stakeholders	Interessi principali	Iniziative principali
<p>Tutti coloro che si trovano a vivere situazioni di fragilità e vulnerabilità in più ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Problemi economici✓ Problemi occupazionali✓ Problemi abitativi✓ Problemi familiari✓ Problemi di salute✓ Problemi legati all'immigrazione	<ul style="list-style-type: none">✓ Protezione✓ Accoglienza in strutture dedicate (minori, minori con madri, progetti SAI)✓ Ascolto✓ Distribuzione pacchi viveri, prodotti di igiene personale, docce✓ Cure mediche✓ Educazione / Istruzione✓ Sostegno materiale✓ Sostegno al lavoro✓ Sostegno al reddito✓ Emergenza abitativa✓ Incontri protetti✓ Sportello legale✓ Sportello immigrazione✓ Servizio di strada✓ Sportello carcere✓ Commissione Handicap	<ul style="list-style-type: none">✓ Attivazione di progettualità sociali qualitative, capaci di risolvere problematiche specifiche e contribuire al miglioramento del tessuto sociale✓ Interventi concreti con l'intento di soddisfare bisogni e interessi di particolare rilevanza, in condizioni di particolare vulnerabilità e deprivazione✓ Approcci mirati e/o integrati✓ Collaborazione operativa su territori e in momenti particolari (emergenze)

GLI STAKEHOLDERS

CHI COLLABORA CON NOI

Stakeholders	Interessi principali	Iniziative principali
Partner di progetto	<ul style="list-style-type: none">✓ Collaborazioni di lungo periodo✓ Professionalità e affidabilità✓ Identificazione di progettualità idonee✓ Risorse economiche per la conduzione delle attività solidaristiche✓ Identificazione dei nostri approcci e metodologie	<ul style="list-style-type: none">✓ Rinforzati alcuni partenariati più strutturati
Organizzazioni del privato sociale operanti nel settore e/o territorio di intervento	<ul style="list-style-type: none">✓ Raccordo e interazione Positiva✓ Conoscenza e riconoscibilità del nostro operato	<ul style="list-style-type: none">✓ Incontri conoscitivi, partecipazione ai momenti di rete e scambio✓ Valutazione attenta di campo, durante gli studi di fattibilità

GLI STAKEHOLDERS

CHI COLLABORA CON NOI

Stakeholders	Interessi principali	Iniziative principali
Servizi socio-assistenziali (Comune e ASL territoriali)	<ul style="list-style-type: none">✓ Contrasto alla povertà educativa attraverso il potenziamento della sensibilizzazione nelle scuole e nel il sostegno economico alle famiglie✓ Promozione di relazioni, accompagnamento e ascolto, in una prospettiva di capacitazione (saper fare e saper essere)✓ Incoraggiamento alla speranza creativa, quella in grado di generare inventiva nelle persone fragili,✓ lavoro in rete tra operatori, enti del terzo settore e istituzioni pubbliche, in modo da poter affrontare in maniera più condivisa i casi di povertà	<ul style="list-style-type: none">✓ Mensa e pasti a domicilio✓ Unità di strada✓ Residenza mamma-bambino✓ Incontri protetti in spazio neutro accreditato✓ Progettualità specifiche per l'immigrazione (SAI – MSNA)✓ Progettualità specifiche per permessanti e fine pena

GLI STAKEHOLDERS

CHI COLLABORA CON NOI

Stakeholders	Interessi principali	Iniziative principali
Aziende, scuole ed enti di formazione e di collocamento	<ul style="list-style-type: none">✓ Accompagnamento ai servizi dei soggetti presi in carico	<ul style="list-style-type: none">✓ Colloqui e relazioni di accompagnamento✓ Progettualità specifiche concertate sulle necessità individuali (tirocini e/o Borse lavoro)



GLI STAKEHOLDERS

CHI CI SOSTIENE

Stakeholders	Interessi principali	Iniziative principali
Donatori	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento nella mission istituzionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Donazioni liberali ✓ Donazioni in natura (generi alimentari, mobilia, vestiario, giochi, attrezzature, etc)
Aziende	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Responsabilità sociale di impresa ✓ Comunicazione a dipendenti e clienti dell'impegno sociale profuso, come valore aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Donazioni liberali ✓ Trasformazione dei bonus dipendenti in erogazioni economiche ✓ Prestazione d'opera gratuita ✓ Donazioni beni materiali
Fondazioni e altri Enti caritativi e/o istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percezione di affidabilità dell'organizzazione ✓ Finanziamenti di progettualità puntuali ed efficaci ✓ Correttezza in reportistica e rendicontazione dei progetti finanziati 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attivazione di progettualità sociali qualitative, capaci di risolvere problematiche specifiche ✓ Interventi concreti per soddisfare con l'intento bisogni e interessi di particolare rilevanza

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

RISORSE UMANE RETRIBUITE

Nel 2021 la Fondazione è composta da: 33 operatori (31 dipendenti + 2 tirocini). La loro composizione consiste in 19 persone a tempo indeterminato e 12 a tempo determinato a loro volta suddivisi in 14 part-time e 17 full-time secondo la distribuzione dei livelli elencati:

- n. 1 A2; n. 1 A3; n. 2 B2 n. 10 C1 N. 12 C2 n. 3 D1 n. 1 E1, n. 1 F1

Tra i dipendenti della Fondazione figurano direzione, assistenti sociali, educatori, animatori, cuochi, sociologi, operatori legali, operatori dell'integrazione, amministrativi, addetti alla segreteria. Il CCNL applicato è l'Agidae. Ogni collaboratore opera nel pieno rispetto delle mansioni a lui affidate con continuità lavorativa, coinvolgimento nella mission istituzionale, partecipazione ai processi decisionali ed efficacia lavorativa.

Il personale è costantemente formato, aggiornato in particolare con HACCP, corsi di base sulla sicurezza, primo soccorso, antincendio, preposto di struttura. Inoltre, periodicamente, si svolgono attività di valorizzazione, incontri motivazionali per rafforzare lo spirito di gruppo e il *problem-solving*.

Non sono previsti compensi, retribuzioni, indennità di carica e/o rimborsi ai volontari e neanche figurano compensi o corrispettivi per il Consiglio di Amministrazione, per il Presidente e per l'organo di controllo.

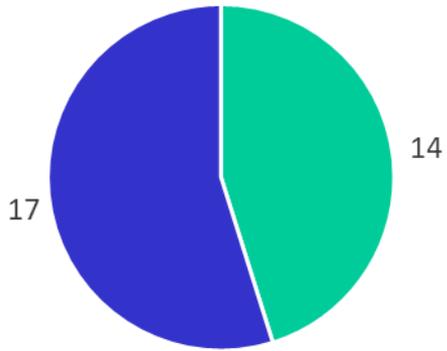
La retribuzione massima lorda annua è pari a € 29.820,00 mentre la retribuzione minima lorda annua è pari a € 14.212,00; con una media quindi di € 22.016,00 come lordo annuo.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

RISORSE UMANE RETRIBUITE

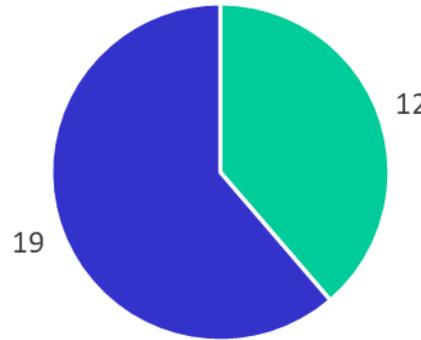
Part-time vs Full-time

■ PART TIME
■ FULL TIME



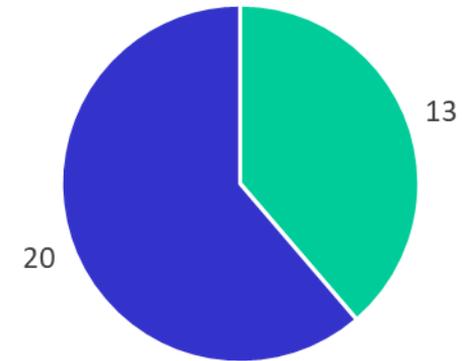
Determinato - Indeterminato

■ Tempo determinato
■ Tempo indeterminato



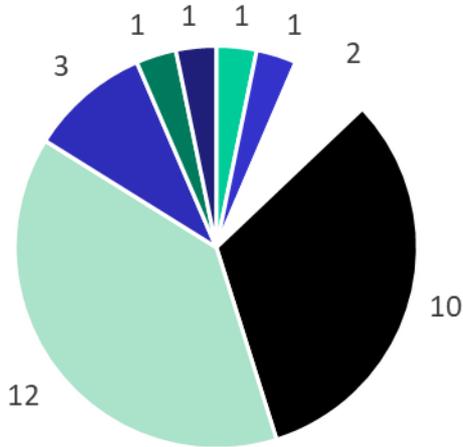
Uomini vs Donne

■ Uomini
■ Donne



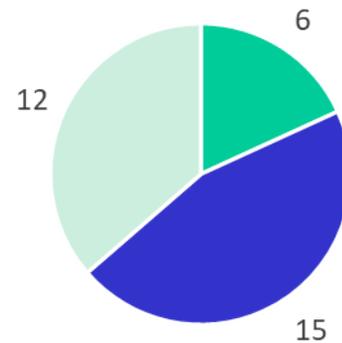
Tipologia Livello

■ A2
■ A3
■ B2
■ C1
■ C2
■ D1
■ E1
■ F1



Età

■ Under 30
■ Tra 30 e 40
■ Over 40



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

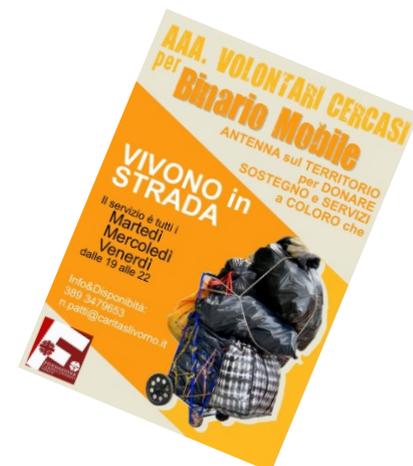
ALTRE RISORSE UMANE

La Fondazione si avvale in modo considerevole dell'ausilio di volontari e giovani del Servizio Civile Regionale / Universale.

Sono in forza circa 130 volontari (prevalentemente over 50) e 12 ragazzi del Servizio Civile che, nell'arco dell'anno, quotidianamente, affiancano gli operatori nello svolgimento delle loro attività. Senza il loro prezioso supporto sarebbe difficile riuscire a portare a termine, in modo completo ed efficace, i nostri numerosi e delicati interventi soddisfacendo i bisogni e interessi di particolare rilevanza, in condizioni di particolare vulnerabilità e deprivazione.

Tra i servizi che vedono protagonisti i nostri volontari elenchiamo i più significativi:

Guardaroba, smistamento, mensa e attività connesse, giro pasti, rete territoriale, distribuzione pacchi, supporto alla logistica, supporto ai servizi relativi all'immigrazione come accompagnamenti di vario tipo: acquisto generi alimentari, farmaci, visite mediche etc..., archivi, magazzino, promozione dell'ente ai fini di sensibilizzare il territorio (banco alimentare e banco farmaceutico), servizio di strada.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

ALTRE RISORSE UMANE

I volontari periodicamente partecipano ad incontri formativi erogati dalla Caritas Diocesana volti all'informazione corretta e aggiornata dei bisogni locali. In altri contesti possono formarsi direttamente affiancando gli operatori.

Per i volontari del Servizio Civile è prevista una formazione generale, di durata minima pari a trenta ore, volta ad approfondire aspetti relativi a educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile regionale e una formazione specifica, non inferiore alle venti ore, relativa alla tipologia ed all'attività specifica di impiego del giovane.



OBIETTIVI E ATTIVITA'

Il 2021 è stato caratterizzato da forti investimenti dettati dalle sempre crescenti esigenze del territorio locale soprattutto in materia di emergenza abitativa, di crisi lavorativa e di ripercussioni sociali post-pandemia.

Vi è una ricaduta sempre maggiore su Caritas proprio dovuta a tutto questo e il nostro impegno è quello di valorizzare i pochi talenti che abbiamo per moltiplicare il dono di tante persone e le competenze degli operatori. Sono stati fortemente incrementati e potenziati se non anche attivati servizi che nascono dal discernimento della realtà, sentiamo forte e necessario ricordare che è possibile attraverso la carità e la solidarietà cambiare le strutture del mondo, svegliare i cuori alla compassione e alla misericordia, mettersi a servizio dell'altro fa scoprire la bellezza di farsi dono.

A tale scopo è stato completamente ristrutturato l'immobile di Via Bonaini, di proprietà della Diocesi, dove sono stati ricavati 8 appartamenti che sono stati assegnati a nuclei familiari in emergenza abitativa (ex torre della Cigna).

OBIETTIVI E ATTIVITA'

È stato parzialmente ristrutturato l'immobile di Via Lopez, sempre di proprietà della Diocesi, per poter accogliere in fase emergenziale nuclei provenienti da zone di guerra. Successivamente per questa struttura si prevede l'avvio di ***una realtà di comunità educativa a dimensione familiare per 16 minori (8 femmine e 8 maschi) in età compresa tra i 14 e i 18 anni.***

Il progetto **SAI ex SIPROIMI** ha visto un ampliamento per le accoglienze e per questo motivo si è messo a disposizione il piano terra dell'immobile di Torretta dove al momento è destinato un nucleo di 8 afghani.

A partire dalla metà di luglio sono iniziati altri lavori di ristrutturazione presso il complesso di Via delle Galere, altro immobile di proprietà della Diocesi, luogo che è stato destinato all'accoglienza di 12 minori stranieri non accompagnati (**Progetto MSNA – finanziato dal Fondo asilo migrazione e integrazione [FAMI]**).

Inoltre è stato acquistato l'immobile di Via Galilei che sarà destinato in parte ad **emergenza abitativa in parte a locali per attività di “dopo-scuola”**.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Sono stati potenziati, rivisitandoli, per rispettare le norme sanitarie, i servizi di **mensa, docce e guardaroba**, il servizio di strada «**Binario Mobile**» e la **Scuola dei Mestieri**: un progetto di formazione informale al lavoro per promuovere la riattivazione sociale di persone che si trovano a vivere una situazione di difficoltà legata alla prolungata esclusione dal mercato del lavoro. L'approccio all'apprendimento è di tipo esperienziale, affidato a maestri artigiani volontari affiancati da tutor con funzioni educative.

L'obiettivo è favorire l'acquisizione delle principali abilità tecniche e operative (sapere e saper fare) nonché l'allenamento delle principali competenze sociali ed emotive (saper essere). L'offerta formativa è in continuo aggiornamento. Stiamo inoltre lavorando per ottenere l'accreditamento ad organismo formativo.

Abbiamo implementato lo «**sportello legale**», lo «**sportello di orientamento al lavoro**», lo «**sportello immigrazione**». Abbiamo offerto ospitalità e sostegno alle madri in situazioni di disagio o a rischio di compromettere il loro equilibrio emotivo in un percorso di crescita e di recupero della propria dimensione materna e femminile presso la struttura di «**Villa Benedetta**». E' stato possibile far ripartire, dopo lo stop forzato dovuto alla pandemia, le attività della «**Commissione Handicap**» con lo scopo di creare occasioni di incontro e amicizia, di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità e di attivare dinamiche di integrazione nei diversi settori sociali.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Il lockdown ha aumentato i **problemi alimentari** di moltissime famiglie, italiane e straniere, colpendo in particolare quelle che già vivevano in condizioni di precarietà economica. Dall'inizio della pandemia interi nuclei familiari sono scivolati in situazioni di indigenza inedite, che in molti casi hanno comportato problemi legati alla quantità e alla qualità del cibo assunto.

La Mensa interviene nelle ore serali con pasti confezionati dalla Cooperativa San Benedetto e sostiene attività come «Binario mobile» e la «Ronda della Carità» per chi vive la marginalità in strada. Numerose Parrocchie hanno organizzato la raccolta e la distribuzione di viveri; Fondazione collabora con la gestione dei prodotti FEAD messi a disposizione dalla Comunità Europea.

Circa la metà dei pasti confezionati vengono serviti dalla Mensa per essere consumati sul posto: le norme anti-covid non permettono la riapertura in pieno della mensa e sarà necessario provvedere a strutture riparate per permettere la consumazione dei pasti nel rispetto della dignità di ciascuno. Una seconda metà dei pasti viene recapitata quotidianamente a domicilio alle persone con ridotta autonomia.

È in progetto la realizzazione di un «**Emporio Solidale**». La Fondazione è impegnata al contrasto dello «spreco» degli alimenti per renderli fruibili e utilizzabili; una fitta rete tra produttori, commercianti, grande distribuzione e trasformatori permette l'utilizzo di cibo in «surplus» o non più adatto alla vendita trasformandolo in pasti sani e dignitosi, grazie anche al lavoro di un cospicuo numero di volontari.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Per coloro che arrivano a «Fine pena» e hanno intenzione di rimanere in zona, Fondazione Caritas ha messo in atto un progetto di sostegno e di accompagnamento che prevede anche la ricerca dell'alloggio e del lavoro e che si riallaccia al «**Progetto Ponte**», che offre ai detenuti delle Sughere e di Gorgona uno sportello per il disbrigo di pratiche con enti diversi con cui gli operatori fanno da “ponte”.

L'**Emergenza Abitativa** è causata da una diffusa precarietà nel reperimento di alloggi. Nel disagio abitativo sono riconducibili coloro che non trovano risposta ai loro problemi abitativi, che hanno subito uno sfratto e in attesa di una assegnazione dell'edilizia pubblica; si tratta, in particolare, di pensionati, giovani coppie, soggetti vulnerabili, famiglie monoreddito provenienti in parte da nuove marginalità e in parte dal processo di scomposizione dei nuclei familiari. In accordo con i **Servizi Sociali del Territorio**, la Fondazione offre alcune strutture in coabitazione (*co-Housing*) e alloggi con diversa potenzialità di utilizzo.

Agli ospiti è offerto oltre all'alloggio, anche la compartecipazione alle spese delle utenze.

Sono messi a disposizione dalla Fondazione 3 strutture di coabitazione per complessive 19 unità abitative e 11 appartamenti autonomi.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Il **Servizio Civile** è una proposta ai giovani, scelta liberamente, della durata di 12 mesi. Si articola su più aree d'intervento e vuole essere per i giovani un'occasione per contribuire al bene comune e allo stesso tempo per un percorso di crescita personale e comunitario nei valori della pace, solidarietà e giustizia.

Young Caritas offre la possibilità ai giovani di fare un'esperienza formativa di servizio e di incontro con l'altro, ponendo al centro la relazione d'aiuto e la conoscenza di realtà particolari del territorio, per una maggiore consapevolezza e arricchimento personale.

La Caritas Diocesana insieme a Fondazione offre alle scuole di ogni ordine e grado **Laboratori e proposte formative (Stage e/o Tirocini)** con lo scopo di facilitare il confronto con realtà di disagio, confrontarsi con i valori della carità e dell'accoglienza.

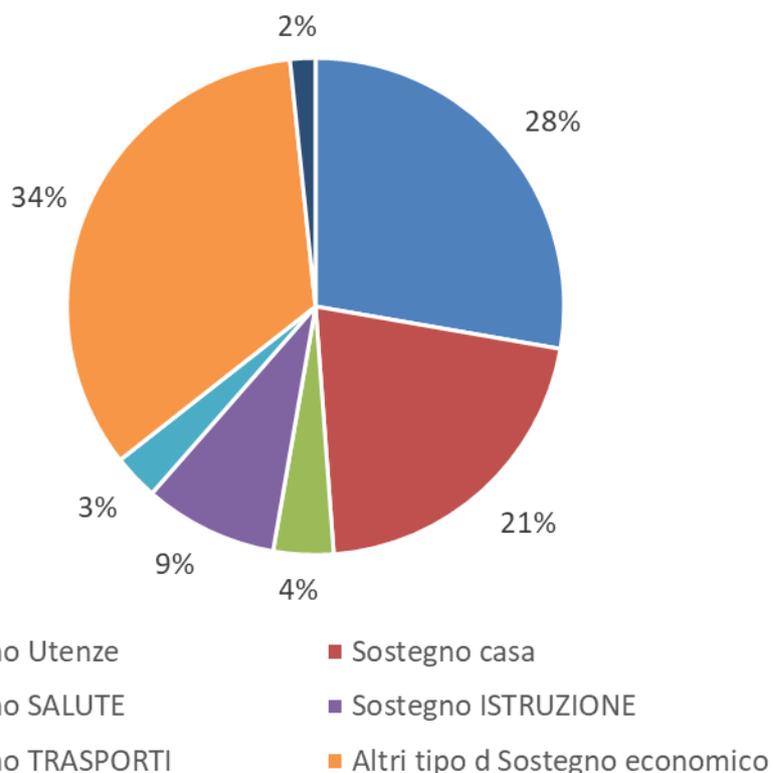
La Fondazione ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Livorno e accoglie persone che devono svolgere **Lavoro di pubblica utilità (LPU)**, messa alla prova e attività di volontariato nell'ambito delle misure alternative, in collaborazione con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Livorno.

E' sempre importante fare un'analisi, anche critica, del nostro operato, della nostra testimonianza di carità, delle scelte politiche per migliorare costantemente la qualità del nostro servizio che è fatto di attenzione, ascolto, cura, accompagnamento, sentiamo sempre di più che la priorità delle nostre scelte devono essere verso i più poveri, uscendo da una logica assistenzialista per attuare un servizio promozionale, che restituisca la dignità ad ogni persona e soprattutto perché si riattivi un percorso di autonomia.

Attività Caritas 2021: lettura e sintesi dei dati

Fondo di solidarietà Famiglie e Lavoro:

- ✓ **Sostegno alla persona per 67.624,86 € nel 2021**
- ✓ **215 famiglie sostenute**
- ✓ **552 persone coinvolte** (di cui 195 minori)
- ✓ **Oltre 300 interventi attivati**



Interventi di Microcredito

➡ *interventi differenziati nell'intento di dar risposte significative e commisurate con l'esigenza del territorio*

Rete territoriale: Progetto

PANE QUOTIDIANO

- ✓ **Sostegno alle opere di aiuto delle parrocchie** della diocesi per circa **412.000 €** nel 2021
- ✓ **3345 persone coinvolte** (di cui oltre 900 minori)
- ✓ Oltre **20.908 pacchi alimentari** distribuiti dalla rete Caritas
- ✓ **25 parrocchie e associazioni coinvolte** nel progetto
- ✓ **Circa 40 donatori** sostengono con prodotti alimentari di vario genere la Rete Territoriale
- ✓ **Valorizzazione cibo donato per ca. 370.000 €**

Bisogno alimentare:

- ✓ **544 persone a mensa** in tutto il 2021
- ✓ circa **80 interventi** a sostegno del bisogno alimentare effettuati **ogni giorno**
- ✓ **2 mense sociali + progetto Distribuzione Pasti a domicilio**+ intervento di sostegno alla *Ronda della Carità* + altri interventi specifici

Mensa Villaggio Carità	23.712
Mensa Santa Lucia- Antignano	5.315
Distribuzione Pasti a Domicilio	17.732
Sostegno Ronda di Carità	7.840
TOTALE	54.599

Centro di Ascolto – Binario Mobile:

- ✓ **3150 utenti** si sono rivolti a Caritas nel 2021
- ✓ **43,6% italiani – 56,4% stranieri**
- ✓ **47,1% donne – 52,9% uomini**
- ✓ **(17,9% sono nuovi utenti** rispetto al 2020)
- ✓ **Oltre 6100 colloqui svolti**
- ✓ **Oltre 150 persone incontrate per strada (BM)**
- ✓ **1308 accessi a docce e guardaroba** (pari al 60,7%)

Aree di bisogno:

Problematiche maggiormente segnalate ai CdA	%
Bisogni in migrazione/immigrazione	5,4
Detenzione e giustizia	2,4
Dipendenze	2,8
Handicap/disabilita'	1,7
Povertà /problemi economici	21,5
Problematiche abitative	17,8
Problemi di istruzione	3,5
Problemi di occupazione/lavoro	21,3
Problemi di salute	6,4
Problemi familiari	17,2

Sostegno al lavoro: BORSE LAVORO

- ✓ promosso e sostenuto l'attivazione di **21 percorsi di formazione lavorativa**

Percorsi specifici di Formazione Informale al Lavoro: **la Scuola dei Mestieri**

- ✓ 9 tipologie di corsi attivati
- ✓ 17 corsi realizzati
- ✓ 122 persone coinvolte nei percorsi educativi-formativi
- ✓ 15 mastri volontari + 4 ragazzi tutor d'aula
+ 1 educatore Caritas

Centro per la famiglia:

- ✓ **Circa 192 famiglie** seguite dal CdA famiglie di cui 48 primi accessi
- ✓ **Oltre 396 minori coinvolti** (di cui 186 in età 0-6 anni)
- ✓ **Oltre 300 accessi** al servizio «guardaroba famiglie»
- ✓ **Circa 190 kit** di prodotti di prima infanzia consegnati
- ✓ **Oltre 381 interventi concreti di sostegno e mediazione**

Progetti di accoglienza:

Circa **200 persone** accolte nel 2021

- ✓ Emergenza abitativa: **103 persone di cui 42 minori**
- ✓ Villa Benedetta: **7 madri e 8 minori**
- ✓ Casa Incontro: **52 detenuti**, permessanti e famiglie
- ✓ Progetto SAI: **34 beneficiari** in 4 strutture

BILANCIO 2021

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Le immobilizzazioni ammontano a € 507.048,44

rileviamo un aumento derivante dall'acquisto di un nuovo immobile dal valore nominale di € 260.000,00 e dall'investimento in immobilizzazioni finanziarie pari a € 52.000,00.

I crediti ammontano a € 457.609,42

di cui si evidenziano € 152.589,70 di crediti vs clienti per ricevute/fatture emesse nel 2021; € 227.220,09 di crediti da progetti; € 62.785,40 di crediti da convenzioni; € 15.014,23 sono crediti relativi ad anni precedenti.

Le disponibilità liquide ammontano a € 202.948,40.

Si rileva un significativo decremento di liquidità dovuto principalmente all'acquisto dell'immobile in via Galilei e al rilevante aumento di Servizi per € 638.058,53 così come all'incremento degli Interventi caritatevoli per € 529.209,02 e in parte per le spese di gestione finalizzate ai nostri obiettivi per € 31.236,76, oltreché a personale e consulenze per complessivi € 662.641,54.

Il Patrimonio netto al 31/12/2021 ammonta a € 99.377,12.

I debiti ammontano a € 916.291,67

di cui i più rilevanti risultano essere:

Fornitori, Dipendenti, Debiti di competenza per INPS/Erario e i Fondi di Accantonamento per interventi a sostegno dei beneficiari.

I debiti per TFR per € 161.124,27

BILANCIO 2021

RICAVI

Erogazioni liberali	109.352,66 €
Entrate da 5 per mille	17.196,09 €
Entrate da contratti con enti pubblici	1.249.103,25 €
Altre entrate	19.757,39 €
Entrate da attività finanziarie e patrimoniali	109.582,11 €
Totale entrate da attività di interesse generale	1.504.991,50 €

BILANCIO 2021

COSTI

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.659,08 €
Servizi	626.275,15 €
Personale: salari e stipendi, oneri sociali	598.765,37 €
Personale: trattamento di fine rapporto	23.149,84 €
Altri costi	40.726,33 €
Uscite diverse di gestione	213.393,38 €
Totale uscite da attività di interesse generale	1.503.969,15 €
Utile di esercizio	1.022,35 €
Totale a pareggio	1.504.991,50 €

BILANCIO 2021

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Per quanto riguarda le voci di spesa segnaliamo le più significative di seguito:

Per servizi **€ 638.058,53**

Manutenzioni, trasporti, canoni di assistenza e noleggi, assicurazioni, smaltimento rifiuti.

Per interventi caritatevoli **€ 529.209,02**

Tra la voce “*interventi caritatevoli*” rientrano tutti i costi che la Fondazione ha sostenuto direttamente verso i più bisognosi attraverso i due centri di ascolto: Diocesano e Centro per la famiglia e per i servizi di accoglienza mamma bambino (Villa Benedetta), per il progetto SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) e per l'accoglienza abitativa.

Per il personale **€ 621.915,21**

Per quanto riguarda le voci di ricavo riportiamo i più rilevanti:

Contributi Progetti: **€ 704.423,76**

Ricavi Convenzioni: **€ 544.679,49**

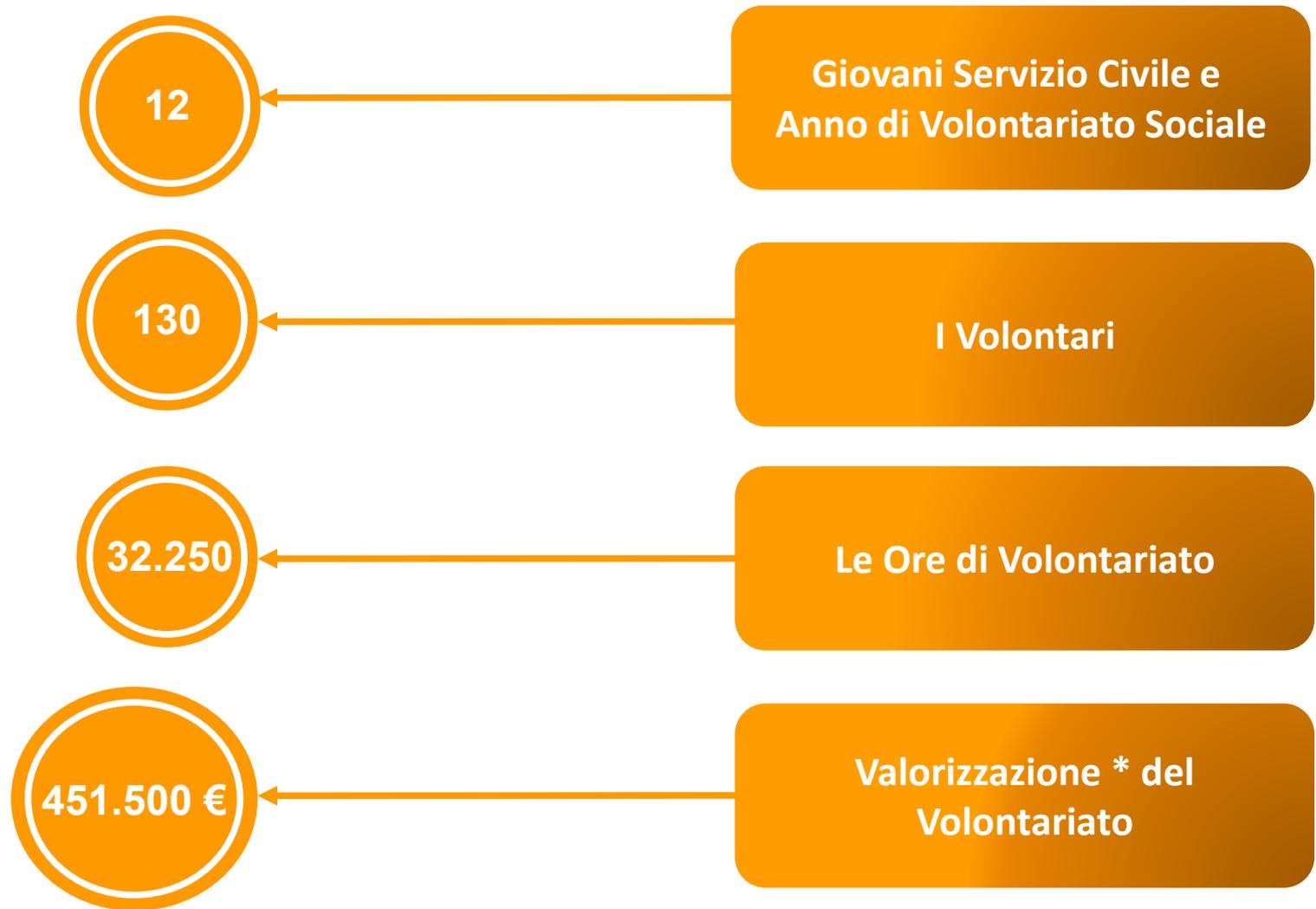
Donazioni: **€ 109.352,66**

5x1000: **€ 17.196,09**

BILANCIO 2021

La valorizzazione

*“E' importante che lo stile della comunità, il suo linguaggio, i suoi atteggiamenti, siano sempre attenti alle persone, a partire dai piccoli.”
(Papa Francesco)*



* RIF. tabella ministeriale «Indirizzi di gestione progetti e modelli per la gestione del ciclo del progetto- Anno 2016»

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2021 – FONDAZIONE CARITAS LIVORNO ONLUS

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Al sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "FONDAZIONE CARITAS LIVORNO ONLUS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "FONDAZIONE CARITAS LIVORNO ONLUS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

La "FONDAZIONE CARITAS LIVORNO ONLUS" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2020 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Luogo, data

L'organo di controllo

Dott. Luigi Pappalardo

